

Circa l'80% della popolazione delle tre province è favorevole alla presenza di leggi a tutela della lingua friulana. Ritiene giusto tutelare la lingua il 72,9% degli abitanti della provincia di Pordenone, il 75,4% della provincia di Gorizia e l'82,7% degli abitanti della provincia di Udine. Questo significa che anche molti non parlanti ritengono positiva la presenza di leggi e politiche di tutela attiva del friulano.

La **presenza della lingua friulana nelle scuole è considerata positiva** da percentuali maggioritarie di popolazione, che oscillano tra il 70,6% della provincia di Udine e il 66,9% registrato in provincia di Gorizia.

In sintesi, nel 2015, il friulano viene visto come una lingua “non connotata”, lingua “normale” o “del territorio”, connessa con la sua storia e il suo presente, senza particolari “apologie” o “epicità” nell’uso ma anche senza opposizioni nette e radicali che ne minino lo status linguistico e culturale.

In altre parole:

- la tutela del friulano, le sue occasioni di uso pubbliche, il suo ingresso nelle scuole hanno diminuito gli stereotipi negativi sulla lingua e ne hanno “elevato lo status” a livello culturale;
- nel nuovo contesto sociale, globalizzato e digitale, ciò che è diverso o “minoritario” non viene più necessariamente svalutato, bensì considerato peculiare e “ancorante”;
- in una società “de-ideologizzata”, anche le lingue non vengono più caricate di significati etici, valoriali o politici, bensì semplicemente utilizzate (“un codice vale l’altro”, nel bene e nel male);
- i giovani ricominciano a parlare friulano più frequentemente.

Tutte le tabelle e i dati completi della ricerca possono essere scaricati dal sito dell'ARLeF www.arlef.it